

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
 Sei mesi > 8.50
 Tre mesi > 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
 Sei mesi > 11.—
 Tre mesi > 6.—

Per l'estero aumento delle spese
 postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza
 pagina sotto la firma del ge-
 rente Cent. 40.

La quarta pagina Cent. 20 la
 linea.
 Per più inserzioni i prezzi sa-
 ranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
 Via Pozzo Dipinto N. 3336 A:

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

Arretrato Cent. 10

Padova 1 Marzo

MISDEA E COSTANZO

Nel giornalismo italiano si torna a dibattere ancora una volta la gran questione dello stato morale del nostro esercito con giudizi più o meno sinceri, più o meno velati dalla passione di partito, con esagerazioni violente, coi soliti platonismi fuori di stagione, o con lunghe dissertazioni di gente interessata, e forse poco competente.

Io credo che su questo argomento non tutti possano tanto leggermente pronunziarsi. Per giudicare la vita militare, voglia o non voglia, bisogna averla provata, e provata nelle condizioni normali; quindi in tempo di pace, quando gli entusiasmi mancano, e mancano allo spirito gli alti ideali, le nobili aspirazioni, le lusinghiere speranze; quando la via da seguire è segnata, rigidamente, da un regolamento inflessibile; — quando con subito distacco si viene strappati dalla famiglia e incorporati nell'esercito, lanciati in mezzo alle durezze di una vita nuova, tolti da un ambiente di libertà, trasportati in un ambiente di sacrificio. — Giudicare se realmente lo spirito del soldato soffre tanto da poter essere spinto a commettere i deliri delittuosi di un Misdea o di un Costanzo, lo può, solo, chi ha servito più di qualche anno come semplice gregario; — non gli scrittori d'occasione, non i pensatori più profondi, o i militari che appartengono ai gradi superiori dell'esercito.

Fin dal principio al soldato che viene a servire il suo paese si crea una condizione di cose impossibile, anormale. Noi tutti che li vediamo di anno in anno, siamo testimoni dello spirito volenteroso, allegro, dirò così, col quale vanno ad arruolarsi i nostri poveri coscritti; — entrano nelle caserme suonando, cantando, impazienti di vestire la divisa militare, fieri di portare un fucile. Ma tanti ardori giovanili, tanti facili entusiasmi si spengono presto; il Militarismo, che potrebbe utilizzarli, e ottenere i migliori risultati, preferisce spegnerli e li spegne con ignoranza brutale, coll'arma del ridicolo, colle molteplici punizioni. Non si gridi all'esagerazione; questa è la verità vera; dall'ufficiale di picchetto, all'ultimo caporalunco, anzi all'ultimo soldato anziano, tutti assumono verso i nuovi arruolati un contegno altero, provocatore; — si chiamano coi nomi più ridicoli, si apostrofano con parole violente; qualche volta si trascende fino a picchiarli in viso, e tutto per la stupida idea di avvezzarli al più presto alla sottomissione pecorile,

che è l'insegna, il programma, l'ideale del militarismo moderno. Sfido chiunque a smentire le mie parole; basta essere stati una volta presenti agli esercizi dei coscritti in qualche piazza d'armi, per vedere come un semplice caporale tratta quei poveri disgraziati, che stanno là impalati e duri sotto il suo comando; poichè non c'è alcuno che più del piccolo graduato senta tanto altamente la coscienza della propria autorità, e abbia tendenza ad abusarne. — Io sono ben lontano dal pensare che i militari devano essere trattati come tanti collegiali; ma perdio mi pare poco umano, e, dopo, anche molto poco logico, voler far subire a migliaia di uomini in uno spazio di poche ore un cambiamento di vita è di usi tanto radicale. — Il sistema militare su questo punto è completamente sbagliato; dapprincipio occorrono dolcezza e affabilità di modi, non esagerazioni brutali, commesse sotto il pretesto di una disciplina tante volte irrazionale. *Natura non facit saltus*; è sentenza vecchia; ma si applica in questo caso molto a proposito alla natura umana che ha tante tendenze alla ribellione per spirito innato di libertà. Io non credo quindi di errare asserendo che il germe maligno di tutti i fatti che si succedono, e che deploriamo nell'esercito, sia generato appunto dal trattamento brutale dei primi giorni, che sfronda senza pietà le illusioni dei poveri coscritti, e li obbliga troppo presto a rimpangiare la vita borghese abbandonata, la libertà d'azione perduta!

O voi che invocate palle di piombo e galera dai comodi scanni sui quali state seduti, ricordatevi, che dovete prima confutare le obiezioni, che noi avversari del militarismo muoviamo contro un sistema che non è più in relazione coi tempi civili, anzi è la negazione del progresso civile. Vorrete voi negarci, che il militarismo non sia destinato a morire in epoca non lontana? E se l'età nostra risente di questa tendenza, di questo bisogno, non vedete voi la necessità di modificare l'organizzazione attuale, per renderlo consono alla trasformazione continua della vita sociale, almeno per tutto quel tempo, che essa dovrà ancora esistere? Se tutta la vita è un'evoluzione continua, sarà possibile mantenere intatta, e senza modificazioni, una istituzione che è formata di elementi nuovi, di elementi sorti dalle rovine delle vecchie società? Lasciamo per un momento da parte tutte le riflessioni, tutti gli argomenti, che parlano al cuore, e che ci darebbero tanta materia per scrivere, e domandiamoci solo, se è nell'ordine

delle cose naturali arrestare per una sola istituzione il cammino, il progresso, i miglioramenti, che la età nuova deve apportare nel suo interno ordinamento: — O se è chiaro invece, che per necessità storica di quelle leggi che regolano l'umanità, anche questa istituzione deva subire una trasformazione razionale?

Ma se tutto vi parla di libertà, e di diritto; se le generali aspirazioni, tendono a un miglioramento di condizioni nella famiglia umana in tanta parte sofferente, se l'educazione stessa, che voi rendete obbligatoria apre a tutti ideali più vasti, bisogni più sentiti, si potrà pretendere che il soldato viva in una dedizione continua di anima e di corpo, in una abdicazione completa di tutti i suoi sentimenti? — La necessità di migliorarne le condizioni s'impone ogni giorno più; e se il legislatore non vorrà pensarvi seriamente, il soldato finirà col domandarsi, perchè egli accorra tanto sollecito sotto le bandiere della sua patria, e assuma volenterosamente un servizio, che diventa giogo insopportabile. Mi si obietterà: questo non è il sentimento generale che anima i nostri soldati; la grande massa non arriva col raziocinio fino a questo punto, perchè avremmo una ribellione continua.

Ed è vero. — Lo credo anche io per prova e per fatti; essendo la massa generale degli uomini soggetta più a impecorirsi e tacere, che a ribellarsi al giogo di pochi.

Ma gli spiriti indomiti, i caratteri fieri, gli animi arditi e risoluti, oppure gl'individui vendicativi, di intelletto limitato, che comprendono, che sentono solo gli stimoli delle passioni bestiali potranno egualmente soffrire e tacere? — I fatti vi provano il contrario: — Da una parte l'uomo non dirozzato dall'educazione, non ingentilito dal consorzio della vita civile, di forze intellettuali limitate, che eccede e ammazza ferocemente: Misdea, Marino e Costanzo; — Dall'altra i giovani più istruiti, più intelligenti, che ragionano cella mente e col cuore, che provano le stesse passioni, ma modificate dalla coltura e dall'ambiente primitivo; — e allora all'omicidio preferiscono il suicidio.

Fuori le statistiche, o voi che fareste rivivere il capestro, per chi non si sente pecora. — E diteci, quanti sono i giovani sott'ufficiali, quanti i volontari e gli allievi dei battaglioni d'istruzione, quanti i soldati di leva di una certa condizione civile, che ogni anno si tolgono la vita, piuttosto che continuarla fra i dolori dive-

nuti insopportabili. — E causa principale, anzi unica io credo di queste risoluzioni disperate, è la persecuzione inavvertita, ma continua, la guerriuccia a colpi di spillo, mossa da superiori di elastica coscienza. Esagerazioni! torneranno a gridare, molti; chiacchiere, insinuazioni! aggiungerà qualcuno meno scrupoloso. Eppure sono verità vere. L'inferiore non è tutelato abbastanza. Per darla vinta a quel militarismo male inteso, che prescrive, non una dignitosa obbedienza, ma una pecorile rassegnazione, si passa sopra, tante volte, alla stessa giustizia; e il soldato che lo vede trova tempo da meditarvi sopra.

Si dirà: sono tutti inconvenienti inerenti alla natura umana, perchè tutti i superiori sono uomini di passione, e sotto quell'impulso tante volte agiscono.

Ed è vero; non sarò io il novello Diogene, che pretenderà fare del superiore un'uomo perfetto; ma si dovrebbe cercar di dare, un migliore indirizzo al regolamento, un'altra interpretazione a quel benedetto spirito di militarismo, che s'impone brutalmente a qualunque più logica considerazione.

Del resto a prova della mia asserzione io domando a tutti i graduati dell'esercito che vogliono rispondermi conscienciosamente: — «Credono essi possibile a un superiore in servizio attivo, di arrivare fino al punto di poter spingere alla rovina un'inferiore, quando egli voglia ottenere questo scopo assolutamente per progetto concepito?»

Gli uomini di coscienza mi devono rispondere di sì; quel superiore potrà fare tutto questo senza risentire alcun incomodo da altri che stanno sopra di lui. — E qui gli scrittori ufficiali sarebbero pronti a gridare, che questo non può avvenire, perchè nell'esercito superiori tanto malvagi non ne possono esistere: — come se fra le migliaia di graduati vi dovessero essere tutti fior di galantuomini e non galantuomini e birboni! Io stesso che per quattro anni ho portato il colletto del Marinaio, mi sono sentito in certi momenti obbligato a pensare a vendette feroci, che poco dopo, la ragione, il cuore e l'intelletto respingevano inorriditi. Eppure non era, ne sono un birbante o un individuo di animo corrotto. Figuratevi se a questi stimoli tremendi, e propri dell'umana natura potranno resistere i caratteri bruti di rozzi montanari.

Eppoi belate le vostre omelie sui cadaveri degli uccisi dagli scoppi di queste passioni mal frenate, o scrittori pagati un tanto la riga, che invocate le palle e la galera.

Diteci perchè nel corpo degli ufficiali, che sono pure così mal pagati, che vivono in gran parte di sacrifici morali e materiali, non si sente mai annunziato alcun suicidio per le cause solite di insopportabilità del servizio.

Poichè nella loro classe la disciplina è molto più razionale, e la dignità dell'uomo è molto più rispettata. Certo che un montanaro rozzo e ignorante non si deve trattare coi riguardi dovuti a un ufficiale; io stesso non lo ammetterei: — ma tenuto pure conto della distanza di grado e di posizione, troppo divario ci corre presentemente fra la vita dell'uno e dell'altro. Non bisogna dimenticare, che, tranne la diversità dell'educazione, per la quale l'ufficiale è generalmente superiore alle masse, noi abbiamo due stessi uomini, cogli stessi istinti e le stesse passioni.

Cercar di frenare coi mezzi persuasivi queste passioni, distruggere nell'animo dei soldati i germi di malcontento e di livore; far trionfare la causa della giustizia staccandosi dai vietati dettami di un militarismo male inteso, ecco l'obbiettivo, che deve proporsi chi è alla testa della pubblica cosa. — Siate severi, ma giusti, punite, ma senza esagerazioni, abolite le preferenze, calpestate i riguardi, colpite grandi e piccini, e non avrete nell'esercito nè un Misdea, nè un Costanzo.

Macola Ferruccio.

L'ITALIA IN AFRICA

In mare

Messina, 28. — Il *Dandolo*, e il *Conte Cavour* e due squadriglie di torpediniere sono partiti stamane per le solite esercitazioni tattiche.

Porto Said, 28. — Il *Washington* è giunto.

La seconda spedizione

La seconda spedizione italiana comandata da Leinitz, è giunta venerdì a Assab. Ieri cominciò lo sbarco. Tranquillità perfetta.

Il *Vincenzo Florio* con la seconda spedizione era giunto a Massaua il 24 corrente senza sbarcare truppe, perchè non necessarie; procedette per Beilul ad Assab ove giunse la sera del 26 corrente. Alla mattina del 27 principiò lo sbarco delle truppe che saranno ripartite fra Assab e Beilul. La *Castelfidardo* concorse a facilitare le operazioni di sbarco. La salute di tutti era buona.

È formalmente smentito che l'italiano Bombelli sia stato imprigionato d'ordine del Re Giovanni: egli trovò a due giornate da Massaua per i suoi affari.

Una pattuglia di bersaglieri

Viene smentita la voce, sparsa ieri, di uno scontro fra una pattuglia di dieci bersaglieri, in perlustrazione presso Massaua con una banda di la-

droni, che sarebbero stati posti in fuga.

Bicci e il Negus

Viene pure smentita l'altra voce che il generale Ricci sia stato incaricato di una grande ambasciata militare presso il Negus Giovanni di Abissinia.

Massala e il Negus

Monsignor Massala scongiò il governo italiano di fidarsi delle belle parole del Negus d'Abissinia.

L'elmo di sughero

E' probabile che per le truppe d'Africa venga adottato l'elmo di sughero.

Frati e Governo

I frati di S. Camillo hanno domandato al governo di essere preferiti per fondare e dirigere in Africa un ospedale italiano.

Il Governo si è affrettato ad accogliere questa domanda; sicché il primo ospedale italiano che sorgerà in Africa sarà un ospedale di frati.

La crisi Inglese

Alla camera dei lordi la mozione di sfiducia contro Gladstone proposta da Salisbury venne approvata con voti 189 contro 68.

Alla camera dei comuni invece discendendo la mozione di biasimo, Fitz Maurice ripeté le spiegazioni date da Granville circa l'azione italiana nel Mar Rosso. Aggiunse che sebbene non siavi alcun accordo in proposito nondimeno le relazioni tra i due paesi sono ora di grandissima amicizia, senza dubbio risultante da reminiscenze di simpatia per l'aiuto dell'Inghilterra all'Italia nell'epoca in cui trovatisi in circostanze speciali e quando era impegnata nella lotta per l'indipendenza.

La mozione Northcote fu respinta con voti 302 contro 288. Votarono colla minoranza 39 parnellisti e parecchi liberali fra i quali Goschen e Forster.

Cominciano i commenti. Lo Standard e il Morning Post considerano il voto dei Lordi e dei Comuni come grande manifestazione del sentimento nazionale contro il gabinetto. La debole maggioranza che il gabinetto ottenne alla Camera dei Comuni proviene da deputati impiegati.

Il Times constata lo scacco morale del Gabinetto; e crede che l'umile maggioranza ottenuta non gli permetta dimettersi subito, ma gli tolga ogni autorità. Non sopravviverà lungo tempo.

Il Daily News dice: I ministri avevano l'intenzione di ritirarsi qualora avessero avuto una maggioranza inferiore a 15 voti; si riuniranno oggi ed è possibile si dimettano e chiamisi Salisbury al potere.

Il Daily Telegraph crede che avendo il partito irlandese votato contro il gabinetto il risultato della votazione non produrrà probabilmente la crisi ministeriale.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Tornata del 28

Presidenza Biancheri — ore 2.20.

Comunicasi una sentenza del tribunale di Napoli di non farsi luogo a procedere contro Francica.

Si concede autorizzazione a procedere contro l'onor. Musini; nonché contro Dotto de Dauli e contro Rosano.

Ripresa la legge ferroviaria, Maurogonato svolge un ordine del giorno col quale propone che si inviti il Ministero a fare che le linee Lecco Como e Bergamo-S. Pietro Seregno si aprano entro il 1886, e a procedere affinché si applichi il doppio binario sulla linea Monza-Chiasso ed a inserire il patto nei contratti, che se si costruisce la linea Mendrisio Sarono,

questa passi alla Mediterranea e la Milano-Chiasso all'Adriatica.

Genala dice che l'apertura nel 1886 avverrà, che riconosce che il doppio binario sarà necessario ma che non può prendere impegno circa la Milano-Chiasso.

Fortunato osserva che se si accettano proposte di nuove linee, anch'egli ne proporrà.

Maurogonato prendendo atto delle dichiarazioni del Governo, ritira il suo ordine del giorno.

Quindi approvasi il parag. 2 dell'art. 1 della legge; cioè il contratto 23 aprile 1884 stipulato fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali per l'esercizio della rete Adriatica colle modificazioni del 31 ottobre 1884 e a condizione che vi si introducano gli emendamenti introdotti dalla Camera.

Apresi la discussione sul contratto per la rete Sicula e se ne approvano vari articoli.

Levasi la seduta alle 7.40.

Notizie Italiane

Collegio di Belluno

Il collegio di Belluno è convocato il giorno 22 marzo — ballottaggio il 29 stesso mese — per la elezione di un deputato in sostituzione del compianto professor Morpurgo.

Il credito agrario

La commissione per l'esame del progetto sul credito agrario ha terminato i suoi lavori. Quanto prima la commissione terrà una conferenza coi ministri Magliani e Grimaldi, per alcuni chiarimenti. Quindi verrà subito pubblicata la relazione.

Il « Bausan »

Per le riparazioni occorrenti nella nuova nave da guerra Bausan, si richiederanno per lo meno cinque settimane di lavoro.

Notizie Estere

Il Brunswick

Si conferma che il duca di Cumberland, per non privare il figlio del trono del Brunswick, è deciso a rinunciare a tutte le sue pretese al trono dell'Hannover.

I due principi che più avrebbero contribuito a questo risultato sono il re di Sassonia e il granduca di Baden, i quali, pur cercando di persuadere il duca a concessioni, sostennero presso l'imperatore il principio di legittimità.

Conflitto

Avendo il Senato francese modificato in parte la legge per la spesa del 1885, il bilancio della spesa dovrà ritornare dinnanzi alla Camera.

Si prevede che ciò darà luogo a un conflitto.

Si prevede pure che la maggioranza manterrà la legge per la spesa quale fu votata la prima volta.

Corriere Veneto

Dolo. — Ecco il resoconto di cassa del Festival datosi al Dolo il giorno 8 febbraio p. p.

Furono incassate L. 1666:61 comprese L. 100 offerte dal barone Swift. — Le spese asciesero a L. 975:82. — Vi fu quindi un avanzo netto di L. 690:79 il quale a tenore del programma venne così ripartito L. 552:63 pel Monumento a Garibaldi e L. 138:16 alla Casa di Ricovero.

Venezia. — Il Consiglio dei lavori pubblici ha approvato il progetto per i lavori complementari alla stazione marittima di Venezia.

Verona. — È morto iermattina G. B. Ferrari che fu podestà di Verona, consigliere provinciale e presidente della Congregazione di Carità.

Corriere Provinciale

Este. — Rileviamo che in Este e contorni l'angina difterica miete preziose vittime in quei bambini. Parlando in ispezialità d'Este, devonsi speciali elogi a quel Municipio per i sequestri che attua con tutta energia; da alcuni però si amerebbe eziandio che per maggiore precauzione si chiudessero le pubbliche scuole. E noi rendiamo pubblico questo voto perché ci pare fondatissimo.

Montagnana. — La Deputazione provinciale ebbe in questi giorni ad approvare l'Atto consigliere riflettente il convegno stabilito coll'Amministrazione Governativa per compensi in causa danni causati dalla costruzione della ferrovia Monselice-Legnago nell'importo di L. 21 mila, cessione di terreno e costruzione di un tronco di strada parallela alla ferrovia in comunicazione colla Consorziale di Urbana.

Cronaca Cittadina

Lista elettorale politica. — La lista degli elettori politici compilata in conformità alla legge 24 settembre 1882 N. 999 (Serie 3.) T. U. viene pubblicata fino al giorno 15 corrente nel cortile terreno del Palazzo Municipale. Un altro esemplare è depositato all'ufficio della Sezione Anagrafe a disposizione dei Cittadini.

Colla lista suddetta si pubblicò, negli stessi modi e per l'eguale termine, l'elenco di coloro che trovandosi sotto le armi nella qualità di sott'ufficiali o soldati, oppure appartenendo a corpi organizzati per servizio dello Stato, delle Provincie e dei Comuni, non possono esercitare il diritto elettorale, finché duri questa loro condizione.

I reclami contro le dette liste dovranno essere presentati al protocollo del Municipio non più tardi del termine sopra indicato e cioè entro il 15 del corrente mese.

Forni Rossi. — A proposito dei forni cooperativi istituiti dal senatore Alessandro Rossi in Vicenza ed i cui in una conferenza deve oggi egli intrattenere anche il pubblico veneziano, l'Euganeo si chiede se « non sarebbe possibile che il senatore Rossi recasse anche a Padova la sua iniziativa perché anche qui fosse finalmente risolto il problema di ottenere il pane a buon mercato ».

La Specola, parlando dello stesso argomento scrive alla sua volta: « noi siamo ben certi che per uno scopo sì santo, qual è quello di dare il pane al popolo a prezzo minore, tutte le classi dei cittadini saranno per concorrere. Non bisogna però aspettare di troppo; per cui ci auguriamo che sorga immediatamente un comitato che si proponga la fondazione della Società e faccia che Padova non sia inferiore alle sue consorelle nella carità ».

Noi, sottoscrivendo a quanto sopra fu scritto, aggiungiamo come da parecchi giorni si lavora per la costituzione del comitato ad hoc e come crediamo che ben presto potremo dare la notizia della sua costituzione. Non usciremo, ciò detto, nemmeno oggi dal riserbo che in sì importante argomento ci eravamo imposti; parleremo però presto, e forte, se non si fa qualche cosa di serio. Padova non può, no, restare indietro alle altre consorelle e, avuto riguardo agli attuali lavoratori, sia dotata di un forno che dia il pane a prezzo conveniente.

Si faccia dunque e presto! Si possa presto dire al Rossi che venga a tenere anche qui la conferenza e che la società cooperativa si costituisca sede stante.

Per Giordano Bruno. — Ieri mattina veniva affisso alle porte della nostra Università un caloroso appello a tutti gli Studenti, invitandoli a con-

correre col loro obolo alla erezione di quel monumento, che ben presto sorgerà in Roma alla santa memoria di Giordano Bruno. Siamo lieti di poterlo pubblicare nella sua integrità.

Sudenti!

Roma inalzerà un monumento a Giordano Bruno in Campo di Fiore, sul luogo stesso, dove, strenuo campione della libertà del pensiero, subiva intrepido il martirio del rogo.

Parecchie Università italiane ed Associazioni italiane e straniere hanno già aperte sottoscrizioni per concorrere alla erezione di tal monumento.

A questo moto iniziatosi per onorare degnamente quella grande figura di pensatore e di martire, deve anche partecipare l'Università Padovana, non mai ultima nel rispondere ai nobili appelli.

A tale scopo si è costituito un comitato di studenti per raccogliere le offerte, che saranno poi versate al comitato centrale di Roma, e per provvedere che sia tenuta qui in Padova una conferenza su Giordano Bruno, perché si concorra quanto più efficacemente è possibile a questo tributo di onore, che l'Italia si affretta a dare ad uno de' più gloriosi suoi figli.

Il Comitato

28 Febbraio 1885.

La nobile iniziativa presa dai nostri Filologi, è una prova solenne che il loro animo è ricco di quei sentimenti, che sono il frutto della vera scienza, e la sorgente della grandezza nazionale.

Siamo sicuri che i nostri studenti non saranno inferiori per entusiasmo ai colleghi di molte altre Università dove parimenti si aprono delle sottoscrizioni, e si fecero delle offerte generose per aver parte all'onore che si tributerà al Filosofo del secolo XVI al libero pensatore, ed alla vittima del Papato.

Premio Viterbi. — Il Consiglio di Amministrazione della Società d'incoraggiamento nella sua seduta del 35 p. p. conferì il premio di fondazione D. G. Viterbi di L. 50 a Pinton Giovanni cartografo di Padova.

Torneo di scacchi. — Non essendo ben noto ai cultori del giuoco estranei all'interessante torneo che è ancora in corso nel nostro Caffè del Duomo l'ordinamento da cui è regolato; diamo, a complemento delle precedenti informazioni, i seguenti ulteriori schiarimenti.

I trentacinque iscritti vennero anzitutto graduati in distinte categorie a seconda della rispettiva loro forza approssimativamente valutata dal Comitato in seguito alle assunte. Dovettero dapprima separatamente misurarsi tra loro, a pari, quelli della stessa classe in tante gare speciali quante erano le categorie, e in seguito a questa prima fase del torneo riuscirono due per categoria superiori agli altri per numero di partite vinte.

Gli otto che in tal modo prevalsero, e dei quali abbiamo già pubblicati i nomi, stanno ora disputandosi tra loro in una gara di decisione i cinque premi.

In questa gara definitiva ognuno dei trionfatori della prima lotta giuoca una partita contro ciascuno degli altri concorrenti, però non più tutti a pari, ma bensì dando o ricevendo vantaggi quando non sieno della stessa classe. Tali vantaggi tendenti ad equiparare la differente valentia degli strenui campioni sono di Pedone e tre tratti a distanza di una categoria, di Cavallo e tratto a distanza di due categorie e di Torre senza tratto a distanza di tre categorie.

Le partite da giuocarsi in questa seconda fase del torneo sono ventotto, delle quali ne sono state ultimate finora dieci. Diamo ora lo stato della gara a tutto l'altrieri, indicando anche la categoria a cui appartengono i contendenti, ed avvertendo che le partite patte vengono calcolate mezza vinte per ciascuno dei giocatori.

Zannoni (I categoria) giuocate due, vinta una e mezza; Zon (I) giuocata e vinta una; Carraro (II) giuocate tre, vinte due; Raimoldi (II) giuocate due, vinta una; Cassinis (III) giuocate due, vinta una; Rasi (III) giuocate e perdute due; Buzzacarini (IV) giuocate quattro, vinte due; Capello (IV) giuocate quattro, e vinta una e mezza.

Teatro Concordi. — Una comina leggera leggera; ma abbastanza briosa e colorita la commediola del Moriani. Non è l'ideale delle commedie in un atto; ma tuttavia non manca di qualche pregio ed il dialogo corre sempre vivace attraente.

La tessitura è semplice; ma il contorno non offre la solita monotonia, le solite svenevolezze, cascaggini o smancerie amorose. Questo benedetto amore l'è condito in salsa meno rancida di quella che ci si appresta solitamente.

Fu sostenuta brillantemente dalla signora Novelli, dalla signorina Giannini, e dai sigg. Sichel e Caldelli.

La commedia di Gherardi del Testa « Oro ed orpello » non è da annoverarsi fra le belle; ma è ricca di verve, di humour, di spirito di buona lega. Si ride, ma di quel buon riso che fa buon sangue. Le commedie dell'arguto, piacevole e forbito commediografo toscano spiccano tutte per un dialogo eccezionalmente brillante. Graziosa assai la Saponetti — assai civettuola la Venturi. Novelli, un carattere che crea le parti; Sichel, un brillante che sa far ridere senza affettata mostrà di spirito banale.

Finalmente la replica del Patraac, di Salvetti, particolare fatica della bella e seducente Giannini, suscitò anche iersera parecchi applausi. Questa commediola in un atto arieggia a quella del Moriani « Tentazioni ». Entrambe sono basate sull'equivoco, ed entrambe danno per conclusione il matrimonio. Lo scopo finale è il medesimo.

Stassera Rabagas, una commedia delle più brillanti e briose del teatro francese. Novelli sosterrà la parte dell'avvocato Rabagas. Non diciamo di più.

Domani la serata della gentilissima Ida Gerbino! Chi vorrà mancare al teatro ad applaudire la valentissima artista? Amne.

Teatro Garibaldi. — Un crescendo d'entusiasmo alla seconda rappresentazione del Richelieu e le sue prime armi.

L'Adelina Tani, l'enfant gatè dei padovani, è un Richelieu che non teme rivali, anzi molto difficilmente ne troverà.

La Quercioli — che alcuni anni or sono cantò come scrivemmo con molto successo al nostro Concordi nel Napoli in Carnovale, sostenendo la parte di Ippolita e nella Favorita come protagonista — merita i nostri speciali elogi; il pubblico non manca di attestarle sinceramente la sua ammirazione.

Applauditissime le signore Pozzolini e Ferri ed applauditi pure i signori Navarrini e Venegoni.

Due paggi adorabili l'Elena Tani e l'Ida Bruni.

Al Tani e al maestro Vanetta le nostre più vive congratulazioni.

Lettrici gentili, di cui non c'è mai dato di scorgere al Garibaldi il vostro austero profilo, venite a sentire questa bella musica; il vostro bel volto, siatene certe, non avrà di che arrossire. Giorgio.

Bollettino degli oggetti trovati e depositati presso l'ufficio di Polizia Municipale:

Per la seconda volta

Un viglietto del Monte di Pietà. Un portamonete contenente L. 1. Altro portamonete contenente 2 cent. un viglietto del Monte di Pietà e vari scontrini del Monte stesso. Un ombrello. Un portamonete con L. 4 e vari centesimi.

CORTE DI ASSISE

Processo dei Masi

Presidente — *Co. Gualfardo Ridolfi*.
Giudici — *Farlatti, Marconi, Crescini* (supplente).
P. M. — *Avv. Mosconi*.
Avvocati: *Busi, Turbiglio, Bizio, Villanova*.

Udienza pom. del 28 febbraio
Bonaldo Bellino

Lavorò alla rotta dei Masi come bracciante e capo-uomini. Cominciò a lavorare in settembre e continuò fino al termine della chiusura della rotta.

Cavò terra dell'isola Tappari, che si misurava sempre in cava, facendo le mura attorno. Nella seconda settimana c'era il testimone, che poi venne asportato per metà.

Questa recisione andava benissimo. Ciò facevasi al Sabato: di Domenica avevano luogo le misurazioni pel Governo. Si poteva accedere al luogo delle misurazioni pel ponte della Badia, ma la strada era assai lunga. Si misurava tutta l'altezza.

Sentì a dire che la sospensione dei lavori fu cagionata da una differenza nei calcoli della terra riscontrata dall'ing. Cantele. Si diceva fossero ruberie dell'Impresa. Sa che nella costruzione di una sottobanca si adoperò della sabbia. La sabbia si cavava dai fondi di Corradin, questa sabbia fu portata al luogo della rotta; ma nessuna osservazione si fece al riguardo.

Sa che furono cavate le palline; afferma che il Capellaro, che avvertì tale circostanza, non fece nessuna osservazione.

Avv. Villanova domanda si richiami il Capellaro su questa circostanza. *Capellaro* non poteva accorgersi di ciò, perchè non era il sorvegliante.

Chiarello Ambrogio

Era capo-uomini nei lavori della rotta. Conferma che si potevano portare da un operaio 3 m. c. di terra.

Stando ad una distanza di 100 metri al di qua dell'Adige vide le misurazioni della Domenica. Sa che i lavori furono sospesi per tre giorni, e l'opinione pubblica ritenne che fosse per una divergenza riscontrata in terra accreditata in più all'Impresa, e che tale divergenza si fosse appiannata con quattrini. Misuravasi alcune volte coi trabucchi, altre volte colla staga.

Salviati dichiara che colla staga non si è mai misurato. Gli operai non poterono vedere per la distanza come precisamente si misurasse.

Teste osserva che la misurazione non era regolare, perchè si misurava tutto il testimone.

Salviati osserva che i testimonii erano due.

Avv. Villanova domanda se il trabucco superava in altezza il testimone.

Teste dice di sì.
Avv. Turbiglio domanda al teste quale era il punto suo di osservazione ed a che distanza era la sua cava.

Teste risponde che guardava dal ponte, e che la sua cava distava 50 metri.

Avv. Turbiglio domanda se nella cava stessa del teste ci furono mai disordini.

Teste risponde che ci furono disordini, perchè il Lanzoni ed il Grandi non gli davano mai quanto gli spettava nelle misure.

Malatesta Romano

Era alle dipendenze di *Stevanella* Angelo nei lavori della rotta. Una volta vide le misurazioni della domenica; dal luogo della misurazione distava per tutto il tratto dell'Adige più 400 metri (risa). Si sentiva da tutto l'universo (risa) che la misurazione della domenica era una ruberia, perchè pareva si misurasse a tutta altezza.

Pres. gli contesta la sua deposizione scritta, dove afferma senza alcun dubbio di aver visto benissimo la misurazione.

Teste dichiara di non avere visto bene. Ha sentito dire che nei lavori di stratiaggio furono rimosse le palline verso il fiume; ma non sa chi le abbia trasportate.

Rizzolo Sante

Era bracciante ai Masi sotto *Bertolini* e portò sabbia per 3, o 4 settimane.

Vide la misurazione della domenica alla distanza di 60 metri. Era sul terzo ponte: misuratori erano in quel giorno *Salviati* e *Capellari*. Postavano all'alzone una pertica più alta; ma non sa precisamente come si misurasse. Quando gli consegnavano al lunedì le cave, si adoperava la staza, ma quando si misurava, si adoperava il pertichino.

Ballottin Pietro

Lavorò ai Masi circa 8 giorni. Sa di un certo *Gazzetta*, che ha alterato gli alconi, che fu messo in carcere, e che quando sortì ebbe 130 lire dall'Impresa, non sa se per compenso essendo rimasto in carcere o per suo credito arretrato.

Zerbini dichiara di aver dato al *Gazzetta* 130 lire per finire ogni questione con lui, non perchè accampasse delle pretese giuste.

Teste, è a conoscenza anche del fatto delle palline che furono rimosse verso il fiume.

Grandi, dichiara e riconferma che ciò non è vero. — *Capellaro* ha deposto egli pure nel senso che nessun disordine fu rilevato per riguardo alle palline.

Avv. Villanova domanda si richiami il *Capellaro*.

Capellaro. Potrebbe darsi che questo trasporto di 20 cent. sia avvenuto essendo molti gli operai. Afferma però che, colle sezioni alla mano, questa differenza non fu riscontrata.

P. M. Molto probabilmente coll'esame dell'ing. *Zopellari* si chiarirà questa circostanza.

Avv. Turbiglio domanda come erano le palline.

Teste risponde che erano di rovere.

Nale Eugenio (teste a difesa)

Lavorò ai Masi come capo-uomini fino alla chiusura della rotta. Si misurava a m. c. — Non ebbe mai contrasti coll'Impresa, perchè gli si pagava, quanto gli spettava. — Delle misurazioni della domenica non sa dir niente.

Trombini Battista (a difesa)

Vide a misurare una volta di domenica. Assistevano i *Commissi* dell'Impresa, e pel Governo il *Salviati*. — A quanto vide, nulla di male c'era nella misurazione.

Costa Antonio (a difesa)

Lavorò ai Masi alla dipendenza di *Casarotto* nelle cave dell'isola Tappari. — La terra si misurava rasando il testimone. — Così era per le cave di dall'Oglio e *Zarlottin*.

Zarlottin dichiara che nelle 3 prime settimane si rasava il testimone, nelle altre due settimane si lasciava in piedi.

Avv. Turbiglio domanda se nella seconda settimana fossero abbattute le coronelle.

Teste dichiara che nella prima settimana soltanto furono abbattute.

Costa Andrea (a difesa)

Era alle dipendenze di *Boldrin Gaetano*. Non sa niente, e vien mandato con Dio!

Casarotti Andrea (a difesa)

Ha lavorato tutto il tempo della rotta. Non ha visto come si misurava, perchè lavorò nei materiali. Nella sua cava il testimone veniva asportato. Alla misurazione della domenica non assistette mai.

Balzan Angelo (a difesa)

Lavorò ai Masi, quando il lavoro fu consegnato all'Impresa. Attendeva

alla lavorazione dei buzzoni, composti di legna e sasso. Per tenerli legati prima si usò il filo di ferro, e poi si misero in opera i vimini. Non sa la ragione del mutamento. Fu presente alla misurazione dei buzzoni: la misurazione procedette sempre regolarmente. Non sa che questi buzzoni venissero trasportati in cataste non ancora misurate per una duplice misurazione. Lavorò in cava, e la misurazione procedeva benissimo. I testimonii al lunedì venivano asportati. Alla domenica non assistette mai alla misurazione.

Gaetano Zaretto

Il Grandi gli ha ordinato di prendere i pali da tracciare sulla campagna.

Grandi dichiara che ciò non è vero. *Teste* spiega che la campagna era poggiata alla riva. Era alla Caregiana. Tracciati i pali, per ordine del Grandi andò a mettere i paletti 4 o 5 cent. più vicino al fiume. Non vide mai a misurare nelle cave.

Avv. Turbiglio domanda chi era presente al tracciamento dei pali.

Teste risponde che c'erano presenti l'ing. *Zopellari*, *Grandi*, *Capellaro*. Quando partirono l'ingegnere ed i custodi, ebbe l'ordine di trasportare i paletti.

Grandi nega di nuovo.

Teste dichiara poi di non avere avuto mai dissidi col Grandi. Non sa però per qual motivo quei paletti furono trasportati. Però dall'interrogatorio scritto rilevasi che il teste depose così: « il Grandi disse al mio capo-uomini *Stevanella* Angelo che dovevasi trasportare i paletti per uno sbaglio del G. C. »

Stevanella conferma questa circostanza.

Avv. Turbiglio domanda se il teste fu condannato.

Teste risponde di essere stato condannato per quattro sassi. (Risulta invece dagli atti della causa che fu condannato a 6 mesi di carcere per furto di sassi.)

Tavian Lorenzo

bracciante. In tale qualità lavorò ai Masi, conducendo terra alla rotta. Sa che alla domenica si facevano le misurazioni fra Impresa e Governo — vide a misurare tre cave, non sa di quali capo-uomini. Era distante circa 50, 60 metri dal luogo della misurazione; perchè c'erano le sentinelle, nè poteva avvicinarsi tanto. Misuravano guardando colla canna e tenevano tutta l'altezza del testimone. Questo mutamento di misure parve a lui il rovesciamento del mondo (risa). Quella misura tornava a discapito del Governo. Misuratori erano *Salviati* e *Capellaro*.

Capellaro dichiara di non aver mai misurato nelle cave.

Teste afferma recisamente di averlo visto. Quando lo vide, aveva in mano la canna.

Salviati attesta che il *Capellaro* non fu mai alle cave a misurare.

Presidente domanda come si misurava al sabato.

Teste dichiara che la misurazione del sabato era giustissima. Si recidevano in parte i testimonii. Passate le quattro prime settimane si mutò sistema e si rasava a piano.

Salviati afferma, che quando vi erano due testimonii, si misurava il più basso — quando invece esisteva un testimone solo, si misurava tutto.

P. M. Nella vostra cava vi era un solo testimone o ve ne erano due?

Teste. Uno solo.

Avv. Villanova domanda se per accidente il *Capellaro* fu nelle cave di domenica.

Capellaro risponde che non ci fu mai.

Salviati conferma.

Avv. Villanova domanda dove era il teste, quando vedeva le misurazioni.

Teste risponde che era nel bosco Tappari.

Avv. Villanova domanda come si avvicinò a 60 metri.

Teste risponde che andò per Badia e nascostamente si avvicinò.

Avv. Villanova obietta che a 60 metri gli pare il teste vedesse troppo.

Teste risponde che, essendo le cave ad un piano, poteva vedere liberamente.

Toro Angelo

Lavorò ai Masi come dipendente di *Luigi Bertolini*. Cavò terra nell'isola Tappari — si misurava a metro, lasciando i testimonii. Alla distanza di 150 metri vide una volta la misurazione di domenica — perchè le cave erano ad un piano. Misuravano tutto l'alzone; si adoperava la pertica, ma si postava in cima, e non sotto.

Riguardo agli stratiaggi, *Stevanella* Angelo gli disse che si doveva lavorare parecchie settimane per attaccare gli stratiaggi. Ciò mi fu detto il 14. Nel giorno 16 mi si disse che furono trasportati i paletti verso l'acqua.

P. M. domanda a *Zerbini* se la disposizione di misurare la domenica fu presa lì per lì.

Zerbini dichiara che la duplice misurazione facevasi comunemente in lavori di urgenza. Anche per altre rotte si è fatto così.

L'udienza è levata alle ore 4 pom. e rimandata a martedì 3 marzo.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Mons, 28. — Gli scioperanti volevano impedire i lavori al Bois de Boussu. La gendarmeria intervenne e fece cinque arresti.

Niel, 28. — Con decreto imperiale del 27 corr., l'ammiraglio *Paschen*, comandante della squadra navale nell'Asia orientale, fu chiamato al comando della squadra formata da quattro incrociatori, destinata nell'Oceano del Nord.

Washington, 28. — Il Senato rifiutò di esaminare la questione della sospensione della coniazione dell'argento, cioè termina ogni azione ulteriore in questo senso durante la sessione attuale, malgrado la lettera di *Cleveland* ai membri del Congresso, appartenenti al partito dell'argento, insistente vivamente sulla necessità della sospensione.

Parigi, 27. — Il Consiglio municipale di Parigi votò un biasimo contro il prefetto di polizia, perchè si rifiutò di rispondere ad una interpellanza sugli incidenti occorsi nella manifestazione avvenuta nella piazza dell'Opera.

Berna, 27. — I ventitre anarchici arrestati in Svizzera saranno tradotti alle Assise federali.

Vienna, 27. — Il *Freundblatt* dichiara sapere da fonte autorevole che non si tratta della revisione generale dei diritti doganali che colpiscono i prodotti industriali, nè di rappresaglie, ma soltanto di far fronte alla politica doganale estera, per mantenere l'equilibrio del bilancio negli scambi tra le esportazioni delle maniere greggie e le importazioni dei prodotti manufatturati.

Madrid, 27. — (Camera). — Il Ministro per gli affari esteri pone la questione di gabinetto per l'approvazione di un *modus vivendi* commerciale con l'Inghilterra.

Budapest, 28. — Il deputato *Eber* corrispondente del *Times*, ex generale garibaldino, è morto cadendo dal secondo piano a piedi di una scala.

Londra, 28. — *Fraser* segretario d'ambasciata a Roma, è nominato ministro d'Inghilterra presso il Chili.

Parigi, 28. — La Camera respinse l'emendamento di *Paytral* tendente ad esentare i grandi duri dall'aumento dei diritti. Approvò il dazio di L. 150 sulle avene e sugli orzi.

Gli inglesi in Egitto

Morì, 27. — La Colonna *Buller* è arrivata a Gakdul.

Calcutta, 28. — Il vapore *Irawday* parte da Rangoon per *Thyatmys* armato completamente; porta molti ufficiali di marina, militari, e un distacco di marinai.

Francia e China

Shanghai, 28. — Scrivesi da Pechino: Diceasi che tutti i dignitari dell'Impero sono invitati ad esprimere la loro opinione sulla opportunità di continuare la guerra o di fare la pace.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Lire cento.
Due chiavi.
Per la prima volta
Un viglietto del Monte di Pietà.
Una chiave.
Una al di. — Sempre considerazioni di *Bebé*:
— Fra i sottoscrittori, il più generoso è il signor Totale. Ogni giorno da quanto danno gli altri tutti insieme.

Radicalmente guariti « dice il *Bollettino Medico* del 2 gennaio » furono diversi pazienti sofferenti di gotta e di reumatismo deformante, coll'uso esterno del Balsamo antisciatico del dott. Green!
E' noto che per lire 10 è spedito un flacon di balsamo (necessario per una cura) franco in tutto il Regno, dai concessionari *Bertelli* e *C° Farmacisti* in Milano, Via Monforte Numero 6.

Pastiglie di more composte — Sono le uniche Pastiglie che non contengono nè zucchero, nè gomma e che usate appena si sentono i primi sintomi della tosse o della infiammazione di gola, abortiscono il male senza farlo svilupparsi. E' l'unica pastiglia fra quelle che abbiano un certo credito che non contenga oppio o suoi preparati.
Una scatola che costa L. 1 50 si deve consumare in 2 giorni; vendibili presso l'inventore *Car. Giovanni Mazzolini* nel suo Stabilimento chimico-farmaceutico, in Roma, 18, via Quattro Fontane.

Unico deposito in Padova: drogheria *Dalla Baratta* via ex *Portici Alti*, — *Vicenza*: farmacia *Bellino Valeri* — *Venezia*: Farmacia *Botner*. 3321

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La Compagnia drammatica di *Ermete Novelli* rappresenta: *Rabagas* — Ore 8.
TEATRO GARIBALDI. — La Compagnia Romana di operette e balli diretta dall'artista *Gaetano Tani* rappresenta: *Richelieu e le sue prime armi* (Nuovissima) — Ore 8.

Rivista settimanale commerciale

(al 1 Marzo).
Rendita Italiana — 97.65
Doppie di Genova — 78.30
Marche germaniche — 1.24.
Banconote austriache — 2.05
Mercuriale dei cereali
(compreso il dazio consumo).
Fruento da pistore. . . L. 20.80
idem mercantile . . . » 20.—
Fruentone pignoletto. » 15.—
idem giallone . . . » 14.50
idem nostrano . . . » 14.—
idem estero . . . » —
Segala nostrana . . . » 17.50
id. estera . . . » —
Avena nostrana . . . » 17.—

REGIO LOTTO

Estrazioni del giorno 1 Febbraio 1885
VENEZIA 88—85—22—41—40
BARI 62—8—7—52—64
FRENZE 50—61—83—17—87
MILANO 35—5—10—45—11
NAPOLI 28—18—48—35—23
PALERMO 56—73—18—9—37
ROMA 57—77—45—71—73
TORINO 52—63—43—50—41

Diario Storico Italiano

1 MARZO
Nasce in data odierna nel 1761 *Danielle Francesconi* in *Belvedere*, trevisano, erudito distinto.
Compiti i suoi studi in questo nostro seminario, ebbe la laurea in *utroque jure*, e vi fu poi maestro di giurisprudenza per giovani iscritti all'Università. Fu maestro ed educatore dei *Barbarigo* e del giovine *Pesaro*. Precettore di fisica e di geometria nel collegio di *S. Marco* in Padova, venne iscritto all'accademia di scienze e lettere, e più tardi fu eletto bibliotecario dell'Università. Fu a Firenze ed a Roma, di dove recò a Padova una pregievole collezione di codici, miniature, libri, reliquiari preziosi, stampe ecc. Create ispettore generale per la pubblica istruzione, cessò di vivere d'anni 62 in Venezia. Rimangono di lui preziose memorie piene di non comune dottrina.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 24 NOVEMBRE 1884.

Padova per Venezia		Venezia per Padova		Padova per Bassano				Bassano per Padova					
Partenze da Padova	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Padova		omn.	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto	omn.
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5,— a.	6,17 a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 7	Bassano part.	6, 7	9,12	2,20	7,43
diretto 3,54 »	4,54 »	» 5,23 »	6,42 »	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,17	Rosa	6,18	9,23	2,32	7,54
» 4,17 »	5,15 »	misto 7,20 »	9, 5 »	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,29	Rossano	6,25	9,30	2,40	8, 1
misto 6,19 »	8, 5 »	diretto 9, 5 »	10, 5 »	S. Giorgio delle Pertiche	6, 1	9, 5	2,27	7,38	Cittadella (arr.	6,37	9,42	2,51	8,12
omnibus 7,55 »	9,10 »	» 12,53 p.	1,52 p.	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,47	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,12	8,22
» 9, 3 »	10,15 »	omnibus 2, 5 »	3,20 »	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 2	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,27	8,33
» 1,28 p.	2,43 p.	» 5,25 »	6,39 »	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,14	Camposampiero	7,12	10,22	3,46	8,47
diretto 3,— »	4, 2 »	» 6,55 »	8,10 »	Cittadella (part.	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,54	8,53
» 6,40 »	7,35 »	misto 9,15 »	10,55 »	Rossano	7, 1	10,11	3,23	8,41	Campodarsego	7,27	10,39	4, 6	9, 2
omnibus 8,30 »	9,45 »	diretto 11,— »	11,55 »	Rosa	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,20	9,12
» 9,35 »	10,50 »	» 11,25 »	12,20 a.	Bassano	7,30	10,30	3,40	9, 1	Padova	7,48	11,—	4,30	9,20

Mestre per Udine		Udine per Mestre		Schio per Thiene-Vicenza				Vicenza per Thiene-Schio					
Partenze da Mestre	Arrivi a Udine	Partenze da Udine	Arrivi a Mestre		omn.	omn.	misto	misto		omn.	misto	misto	misto
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
diretto 4,58 a.	7,37 a.	misto 1,43 a.	6,53 a.	Schio part.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza part.	7,53	11,30	4,30	9,20
omnibus 5,58 »	9,54 »	omnibus 5,10 »	9,54 »	Thiene	6, 2	9,30	2,22	6,32	Dueville	8,15	11,55	4,55	9,45
misto 10,30 »	12,40 (1 p.)	» 9,54 »	1, 7 p.	Dueville	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene	8,35	12,19	5,19	10, 9
» 2,39 p.	5,52 »	misto (2) 4,25 p.	5,22 »	Vicenza	6,37	10,12	3, 2	7,12	Schio	8,49	12,35	5,35	10,25
» 4,23 »	8,28 »	» 4,46 »	8,50 »										
» 9,30 »	2,30 »	» 8,28 »	11, 8 »										

Padova per Verona		Verona per Padova		Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso					
Partenze da Padova	Arrivi a Verona	Partenze da Verona	Arrivi a Padova		misto	omn.	misto	omn.		omn.	misto	omn.	misto
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus 6,54 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.	Treviso part.	5,26	8,34	1,18	7, 4	Vicenza part.	5,50	8,45	2,06	7,30
diretto 10,15 »	12,— »	omnibus 5,10 »	7,44 »	Paese	—	8,47	1,33	7,17	S. Pietro in Gù	6,11	9,10	2,27	7,53
omnibus 3,28 p.	6,— p.	» 10,46 »	1,20 p.	Istrana	5,49	8,58	1,46	7,28	Carmignano	6,19	9,20	2,35	8, 2
» 8,21 »	10,52 »	diretto 4,55 p.	6,36 »	Albaredo	—	9,11	2,03	7,41	Fontaniva	6,28	9,31	2,44	8,12
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 »	8,21 »	Castelfranco	6,14	9,24	2,22	7,54	Cittadella (arr.	6,35	9,40	2,50	8,19
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.				S. Martino di Lupari	6,27	9,36	2,40	8, 6	Cittadella (part.	6,47	9,50	3,—	8,29
				Cittadella (arr.	6,38	9,47	2,53	8,17	S. Martino di Lupari	6,59	10, 4	3,11	8,42
				Cittadella (part.	6,50	9,57	3,10	8,27	Castelfranco	7,12	10,19	3,22	8,57
				Fontaniva	—	10, 5	3,18	—	Albaredo	7,24	10,33	3,33	9,10
				Carmignano	7, 5	10,14	3,29	8,41	Istrana	7,37	10,49	3,45	9,24
				S. Pietro in Gù	7,14	10,22	3,38	8,49	Paese	7,48	11,—	3,56	9,35
				Vicenza	7,36	10,42	4, 6	9, 9	Treviso	8,—	11,15	4, 5	9,49

Padova per Bologna		Bologna per Padova		Vittorio per Conegliano					Conegliano per Vittorio						
Partenze da Padova	Arrivi a Bologna	Partenze da Bologna	Arrivi a Padova		misto	misto	misto	misto	omn.		misto	misto	misto	omn.	misto
				ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.	ant.
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.	Vittorio part.	6,45	11,20	2,26	5,28	6,40	Conegliano part.	8,—	1,19	4,52	6, 9	7,35
misto 9,20 »	3,27 p.	misto (1) 4, 5 »	6, 4 »	Conegliano arr.	7, 9	11,44	3,—	5,52	7, 2	Vittorio arr.	8,28	1,45	5,16	6,31	8, 1
diretto 2,— p.	4,50 »	omnibus 4,40 »	8,55 »												
omnibus 6,48 »	11,12 »	diretto 12,— p.	2,53 p.												
diretto 12, 5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 »	9,23 »												

Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso			
	omn.	misto	omn.		omn.	omn.	misto		misto	omn.	omn.		omn.	misto	omn.
	ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.		ant.	pom.	pom.
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	6,55
Ceregnano	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,13
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevignano S.	9,30	3, 8	7,24
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post. (1)	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	7,35
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregnano	6,53	1,16	7, 8	Trevignano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	7,44
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluno	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	7,53
								Cornuda arr.	8,25	2, 3	6,25	Treviso arr.	10, 6	3,50	7,58

(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe e Paese Postioma.

Eau Trémolières

(GINEVRA)

RIGENERAZIONE NATURALE E INOFFENSIVA DEI CAPELLI

Questo preparato la cui perfetta innocuità è testimoniata dai documenti ufficiali riprodotti qui in fronte, ferma e previene la Caduta dei Capelli, ne impedisce lo scolorimento, gli fa crescere e gli abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendone la forforaggine.

Non essendo una tintura, essa non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Deposito principale: Profumeria VIOLET, 225, rue Saint-Denis, PARIGI

Deposito Generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano, Roma, Napoli. Vendita in Padova presso MERATI profumiere.

REPUBBLICA E CANTONE DI GINEVRA
 DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA - SEZIONE DI SANITÀ
 « Ginevra, 11 Gennaio 1884.
 « Io sottoscritto, dottore in medicina, dichiaro che la formula a proposta dal Sig. Trémolières di Ginevra, per la guarigione di « certa malattia del tessuto capillare, può essere adoperata senza « pericolo. « Dottore VINCENT. »
 LABORATORIO CANTONALE DI GINEVRA
 « Ginevra, 11 Gennaio 1884.
 « Dichiaro che il preparato presentato dal Sig. Trémolières, « sotto il nome di Acqua Trémolières, per la rigenerazione e il « risplacimento dei capelli, è inoffensivo per l'uso esterno. « L. MICHAUD, Direttore del Laboratorio Cantonale ufficiale. »
 « Rütli, presso Berna, 15 Gennaio 1884.
 « Io sottoscritto dichiaro che l'Acqua Trémolières preparata dal « Sig. Trémolières di Ginevra, o da esso impiegata per la rigenera- « zione e il risplacimento dei capelli può rendere molti servizi « per la guarigione di certa malattia del tessuto capillare. « La composizione chimica dell'Acqua Trémolières è tale che « il suo uso non presenta alcun pericolo per l'uso esterno. « Il Direttore della Stazione chimica e agronomica della Rütli, « presso Berna, Dottore F. LANDOLF. »

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO
 unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (purtostochè ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederselo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

3350

Ernesto Pagliano



ASMA CATARRO

Guariti coi CIGARETTI RAPID, 2 fr. la scatola

Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie

Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. MANZONI in Milano, Roma e Napoli. — Vendita in Padova nelle Farmacie Cornelio e Pianeri Mauro.

Si eseguisce Viglietti da Visita a L. 1.50 al cento